

Progetto **Teatro in Matematica** a cura di **Maria Eugenia D'Aquino**

## **L'IRRAZIONALE LEGGEREZZA DEI NUMERI**

con **Maria Eugenia D'Aquino, Riccardo Magherini, Annig Raimondi, Vladimir Todisco Grande**

drammaturgia a cura di **Riccardo Mini**

regia di **Valentina Colorni**

musiche originali di **Maurizio Pisati - *Le cinque morti di Pitagora*** -suite di dieci danze-

consulenza matematica del Prof. **Franco Pastrone** del Dipartimento di Matematica – Università di Torino

collaborazione di **Daniele Gouthier**

produzione **PACTA . dei Teatri - Scienza In Scena**

Lo spettacolo prende spunto da una probabile congiura ordita dai pitagorici per eliminare Ippaso da Metaponto, responsabile della divulgazione del segreto dei numeri irrazionali. I numeri irrazionali sono strani oggetti concettuali e non vi è alcun modo semplice di definirli. Numeri e personaggi illustri ruotano intorno a una vicenda densa di mistero e di intrecci. I numeri contengono interruzioni, luoghi dove dovrebbe esserci qualcosa ma dove invece non c'è niente. Lo spettacolo si insinua proprio in questi spazi non misurabili facendo affiorare tracce di matematica e storia, senza tralasciare un'avvincente esplorazione nel mondo della musica, arte nella quale i pitagorici giocarono un ruolo fondamentale.

### **Note di regia. Valentina Colorni**

Uno spettacolo giocato sulla contrapposizione luce/ombra. Pitagora è la luce della conoscenza compiuta, il sole, l'apollineo. Nella sua concezione del mondo, i numeri descrivono perfettamente la realtà, non c'è nulla che sfugga alla sua luminosa intelligenza. Ippaso, suo discepolo e alfiere dei numeri irrazionali, porta la complessità all'interno della perfetta cattedrale del pensiero di Pitagora: ci sono dei numeri che non si possono scrivere sotto forma di frazione, numeri "scomodi", che non si lasciano definire. Abbiamo voluto leggere la figura di Ippaso come l'ombra di Pitagora, il suo lato oscuro, complesso, dionisiaco. Abbiamo immaginato il loro rapporto come un titanico scontro di intelletti e la scoperta dei numeri irrazionali come una grande rivoluzione del pensiero, paragonabile alla rivoluzione copernicana. Uno di quei mutamenti che investono la totalità della concezione che l'uomo ha di sé e del mondo, dal punto di vista fisico, metafisico, religioso.